

***Cosa accade, cosa si trama
fra il gesto e i suoi luoghi***



Max Ernst, *La ninfa Eco*, 1936

6a edizione degli incontri di Ca'Roman

18-20 SETTEMBRE 2015

PRESENTAZIONE

I gesti della nostra vita quotidiana si iscrivono sempre, per loro essenza, in uno spazio di relazione che essi stessi contribuiscono a delineare. Uno spazio che essi generano come atti di un essere al mondo: all'ambiente che ci circonda, ai soggetti che incontriamo, a una realtà che ci attraversa e ci trasporta, ci abbraccia e ci supera.

Attraverso queste direzioni primarie di relazione si iscrive la forma del tempo personale, un solco che si fa linea, figura e simbolo. Una iscrizione sempre sul farsi, essendo mossa dalle domande di esperienze mai definitivamente compiute e dalle attese di possibilità annunciate.

Nel suo percorso di senso l'esperienza somatica è un accadere, "un evento che si impadronisce del mio corpo" (Merleau-Ponty, *Fenomenologia della percezione*, p. 314). Un evento che incide paticamente il corpo e si annoda come cicatrice e memoria di un'estraneità transitata e introiettata nel corpo (Waldenfels, *Fenomenologia dell'estraneo*).

Gesto e luogo sono l'atto e il contatto, il moto e il supporto con cui il corpo proprio e situato gioca a richiamare e rispondere con lo spazio abitato, tessendo le trame di una propria forma, di una possibilità di trasformarsi, lungo un travaglio che attraversa l'angustia della deformazione, la chiusura di una prigione, il trattenimento di un nodo, il peso schiacciante di una pressione.

LABORATORI

Natale Migliorino: "Tessiture dei Luoghi di senso. Meditazioni somatiche".

Prosegue l'esperienza, iniziata un anno fa, delle sequenze di Forme gestuali che attraversano e integrano i luoghi di senso del corpo proprio e situato. Da sperimentare di primo mattino in spiaggia, per dare il benvenuto a un nuovo giorno nuovo.

Federico Valandro, Marta Zocca: "Di luogo in luogo, andare insieme".

Esplorare tre luoghi, facendosi colpire dalle qualità, e ispirare dalle opportunità suggerite dai luoghi. Un'esperienza personale e in coppia, da vivere, scrivere e scambiare.

Silvia Rupil: "Gli spazi del corpo, esperienze attraverso il respiro"

"Percorro il mio corpo con il respiro per sentire lo spazio interno ... a mo' di onda di marea che mi percorre dal pavimento pelvico fino alla testa e che abbraccia anche tutto il resto del corpo. Poi espiro a bocca semiaperta lasciando cadere il mento e assaporo ciò che questa onda mi ha lasciato ... per allentare e sciogliere nodi e ... Tale spazio che si libera è anche un andare verso lo spazio esterno che non c'è quando sono bloccata".

Lucia Ferro: "Nella Forma di una Fiaba"

L'ambiente delle Fiabe e ciò che vi avviene è trasfigurato rispetto al nostro Quotidiano; ascoltandole dunque si tratta di prendere alla lettera, e contemporaneamente non prendere alla lettera; cogliere la Forma, andando al di là dell'Apparenza...; e lasciarsi così toccare da essa, lasciarsi specchiare in essa.

- Dopo l'Ascolto di una Fiaba (è una Fiaba della Tradizione, raccolta dai F.lli Grimm), condivideremo insieme le tracce di senso e le risonanze rinvenute, e ne faremo un Ponte verso la nostra esperienza quotidiana.

Progetto convegno della Scuola di Riabilitazione Fenomenologica 2016.

Si inizia a progettare il convegno dell'anno prossimo in termini di proposte di ricerca esperienziale da avviare e sviluppare. Un passaggio evolutivo che chiede di mettere in gioco le nostre risorse estetiche, morali e creative. Quelle che conosciamo e soprattutto quelle ancora latenti, in attesa proprio di questa occasione.